

Tav, le richieste di Buttigliera

Le compensazioni: viabilità, esenzioni e pannelli

di DAVIDE CHIARBONELLO

BUTTIGLIERA - Qualche integrazione e qualche limatura alle 25 osservazioni inviate dal Comune alla Regione sul progetto preliminare della linea ferroviaria Torino-Lione che, nella tratta nazionale, interesserà anche il territorio paesano. Osservazioni illustrate in una serata da tutto esaurito lunedì 9, mentre lo scorso lunedì 16 il consiglio comunale si è nuovamente riunito per deliberare il pacchetto da inviare a Torino.

Le integrazioni riguardano il parcheggio d'interscambio richiesto nella zona degli orti urbani lungo corso Susa, a servizio della fermata della linea ferroviaria metropolitana di Ferriera, per intercettare il traffico dei pendolari dalle tre valli Sangone, di Susa e Messa. L'amministrazione richiede di ricoprire il posteggio con pannelli fotovoltaici per incamerare un megawatt di energia pulita. Quindi, la garanzia del mantenimento del collegamento diretto tra San Tommaso e la statale, minacciato dall'uscita dell'interconnessione tra nuova linea e linea storica. La richiesta di agevolazioni fiscali in quanto zona coinvolta dai cantieri. L'ampliamento del sottopassaggio di via della Torre, per adeguarlo al transito dei mezzi di soccorso, ambulanze e autopompe. Il Consiglio concede alla giunta la facoltà di inserire ulteriori precisazioni per adeguare il documento alle evoluzioni della ultim'ora, prima della consegna entro la data prevista del 27.

Le osservazioni ottengono il voto unanime di tutto il Consiglio, maggioranza e opposizione di centrosinistra compatte (assente il Partito comunista dei lavoratori che proprio del Tav ha fatto bandiera



elettorale due anni fa), per confermare la strada dell'unità concordata su un tema così rilevante per il futuro del territorio.

Restano perplessità e preoccupazioni tra il pubblico presente in aula lunedì sera, più numeroso del solito, ma limitato rispetto al piene di una settimana prima. Preoccupazioni legate soprattutto alla tutela dall'inquinamento provocato dalle polveri di cantiere, non solo dei più piccoli insediati sul territorio, ma anche del gigantesco industriale previsto a Chiusa, i cui miasmi

potrebbero essere trasportati dal vento valsusino. Preoccupazioni anche per la destinazione dello smarino che uscirà dagli scavi delle gallerie. C'è chi si chiede cosa accadrà se gli organismi di monitoraggio dell'inquinamento dell'aria dovessero rilevare valori pericolosi. E c'è chi vorrebbe garanzie sul rispetto delle tempistiche previste, limitando la presenza dei cantieri sul territorio.

«Eravamo e restiamo contrari al Tav non solo perché passa a casa nostra, ma perché rappresenta uno spreco, un uso distorto di risorse pubbliche che non rappresenta uno sviluppo, ma, al contrario, un freno per il paese. Riteniamo sia comunque indispensabile tutelare il territorio - il commento dell'opposizione di "Nuovo orizzonte" nelle parole del capogruppo Renato Serra - In merito alle osservazioni, ci chiediamo che paese sia quello che per fare cose ordinarie e di assoluto buon senso, come la fermata della ferrovia metropolitana, debba attendere eventi straordinari. Chiediamo che i sindaci possano mantenere il controllo dei propri territori e della salute dei propri cittadini, anche durante la realizzazione del progetto e dell'eventuale cantiere e chiediamo

che la "Commissione ambiente" compia un costante monitoraggio della situazione e funga da interfaccia con i cittadini, dando informazioni e accogliendo preoccupazioni e lamentele».

Il sindaco Paolo Ruzzola promette una costante informazione, con in programma l'uscita di un nuovo numero dell'informatore che da qualche mese pubblica in tandem con Rosta sul tema Tav. Ruzzola chiosa dichiarando la propria fiducia nelle istituzioni preposte alla tutela della salute e della sicurezza dei cittadini.